FRANCKESCHE
STIFTUNGEN

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Giovanni Battista Spinola

Nutzungsbedingungen
Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.
Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.
Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use
All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downladed and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.
Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.
For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:gbv:ha33-1-226302

Visual Library

Franckesche Stiftungen zu Halle

IO: BAPTISTA SPINVLA S.R.E. PRESB.
CARD. S. CÆCILIÆ NVNCVPATVS IANVEN-
SIS CREATVS DIE I. SEPTEMB. MDCLXXXI.

Io Batta Gaulli Pinxit. *Ia. Blondeau sculp.*

Io. Iacobi de Rubeis Formis Romæ ad Templ. S. M. de Pace cũ Priu. S. Pont.

Franckesche Stiftungen zu Halle

Gio: Batta. Spinola
Genouese

Nacque in Madrid li 21 Sett.bre 1615., fu fatto Cardinale da Innocenzo Undecimo il primo Sett.bre 1681., e fra Card.li Preti è il Decimo.

Nacque, e fu educato in Madrid, doue visse gran tempo con traffico di Negozij il Conte di Pezzuola Card.le Genouese suo Padre, quale fece gran robba con i Continuati Partiti con la Regia Camera con il Banco aperto in detta Dominante, godendo il figlio la Nazionalità di Spagna, la quale in Palazzo è stato molte volte prouisto con la benemerenza anche del Padre.

Merito prima dal Rè Filippo 2.do l'Abbadia di S. Pietro, e Giouanni di Taranto di Scudi mille d'Entrata

è poi una Pensione di altrettanta
rendita sopra il Vescovato di
Mazara in Sicilia. Doppo la morte
del Card.le S. Cecilia suo Zio Paterno
gli successe da Giovane nell'Arci=
vescovato di Matera in Basilicata
come Nazionale di Spagna per essere
una di quelle Chiese coll'alterna=
tiva, una volta ad un Italiano,
e l'altra ad un Spagnolo. Quivi
attese a' darsi bel tempo, et di
mercantizzare ne' grani con suo
poco decoro, e minor lode. Doppo
alcuni anni passò alla Chiesa di
Genova sua Patria, dove incontran=
do con quella Republica in progresso
di tempo varij disgusti, et aggravij
a' Causa di precedenza, et Immunità
risolse allontanarsene col specioso
pretesto d'essere impiegato da
Clemente X.mo in Roma, quale
gli

gli diede Sig.ra P. La Segretaria de Vescovi e Regolari ad istanza di due Amb.ri Austriaci, a' quali da proprij Sovrani haveva fatto scrivere con speciale impegno il Marchese de los Balbases suo Parente. Indi in essere già eletto Plenipotenziario alla Pace di Nimega Mons.re Bevilacqua, subentrò in sua vece al suo Governo di Roma con la ritenzione dell'altra Carica, sin a' tanto venisse richiamato dal Vescovato di Lecce M.r Pignatelli hoggi Papa da detta Segretaria. In ambidue li detti Posti si è portato costantem.te, e con somma galanteria per havervi cattivato la benevolenza commune, ma con poca, e niuna dottrina, bensì con interesse, e senza principio di rigore di Giustizia, che perciò disse di lui Pasquino, che impiccava

più tosto, che Malfattori = Non ostante hà usato gran politica, e particolarmente nel governo, havendosi mantenuto con tutti il rispetto, senza haver già mai disgustato alcun Ambasciatore, ne Prencipe, ne Cavaliere, ne minimo Plebeo, il che è d'ammirarsi in ogni tempo, e specialmente nei rigori del Pontificato d'Innocentio XI., con cui hà saputo destreggiare, e repugnarli talvolta ancora con aperte negative quando non poteva persuaderlo con le raggioni. Meritò nondimeno gran biasimo allorche frequentemente poneva in ridicolo gli Oracoli del Papa, et in specie quando gli ordinava qualche Criminalità Causa di Donne, per non partecipare di quelle odiosità con simili rigori. Per tal contraposto studio

in

in essere molte indulgenze, e trapassò
i limiti a segno, che i Contumaci se
n'abusorono, essendosi visto a suo
tempo passeggiare publicamente per
le Piazze molti Banditi Capitali.
I delitti, anzi gli eccessi sono stati
frequenti, ma non già i Castighi,
mentre quasi mai seguiva Giustizia,
sicchè talvolta si spargeva più
sangue humano per le strade, che di
bestia ne' macelli. Per tale
facilità fu acclamato dal Popolo
non meno, che dalla Nobiltà
e nelle Corti godeva una grande
aura.

È gentile, e disinvolto, grande
amico delle Conversazioni, e contra=
rissimo allo Studio. È cortese, ma
con sossiego, e bizzarro, ma con
moderazione con una intiera habilità
in barzellettare.

Franckesche Stiftungen zu Halle

E ben versato nelle Raggioni della
Santa Sede, e meglio inteso degl'
interessi de' Prencipi Christiani. Per
altro e' poco amico della Dottrina
in ogni genere, conforme dell' applicare
del negotio, havendo sempre atteso
a' ripudiare con Conuiti; e nelle con:
uersationi, et a' diuertirsi, e non
sodisfarsi nelle delizie del senso
ad onta dell' età, e della professione,
che doueuano tenerlo lontano; Onde
di lui si disse, che studiaua più
l'humanità, che la Rettorica. In
mancanza delle scienze abonda
talmente del giuditio naturale,
che quando nelle Congregazioni
sentiua qualche punto, doue
difficoltaua nelle necessarie
risposte, subito se ne usciua
con qualche parolletta, e non
esporsi all' altrui Censura
con

con replicare senza proposito.

È amico di gloria, e di plauso, per-
lo che ha lasciata l'antica parsimo-
nia, et il traffico del guadagno.

È stato, et è amico della Casa
Altieri, dalla quale riconosce
la sua presente fortuna.

S'era molto imbarcato per la Nave
di Pietro, et in specie Clemsanetis al
parer di Tacito, sfuggiva, che se ne
parlasse, ma con dissimulazione.
Onde per tal causa lasciò sempre
di prendere impegni da caggionarli
esclusive, lasciando vivere ognuno
à modo suo, e pure se non si
trovasse stroppiato totalmente
dalla Podagra, e Chiragra, che
lo rendono inabile alle funzioni
Pontifizie, non ostante li suoi
noti vizij, non ci sarebbe Hora

nel Sagro Collegio chi più di lui corresse
fortuna, anzi ardisco dire, che se potesse
almeno assistere in Cappella, e tà
Concistori, e tà dare le benedizzioni
andarebbe Papa fatto in Conclave.
Non hà alcuna fazzione, nè Corona
nemica. Li Spagnoli lo considerano pe
loro Paesano, i Francesi ben sanno
il suo genio à loro favore dimostrato
fino dal tempo del Duca d'Etres Amb.re
di Francia, come di poi col Marchese
di Lavardino, disapprovando sempre
la condotta d'Innocenzo undecimo
suo Creatore con i di lui Parziali,
e per ciò fece ogni sforzo per sopire le
note controversie, che ben cinque
volte l'haverebbe aggiustate, se
realmente gl'Austriaci non l'havessero
impedito, dando per diffidenze
al Papa.

Egli

Egli è protetto dal Card.le d'Etres benche non gli dasse gusto quando solevava l'aggiustamento di Lavardino, al quale fece ben comprendere, che il matrimonio del Rè Cattolico con Madamosella d'Orleans, fu da lui proposto al Marchese de los Balbases suo Parente, per opera del quale fui di poi concluso. Si come la Pace di Nimega sarà auuantaggiosa alla Francia, parimenti l'habilità del med.mo come Plenipotentiario di Spagna. Sopra tali partialità francesi deuesi riflettere alla stretta parentela, che hà col nuouo Amb.re Imp.le di Monaco, con il cui gode di più una stretta confidenza. Questo nuouo odore con tal concia di Figli, come troppo acuto, stà dato

non poco nel naso a gl'Austriaci
e specialmente alli Spagnoli, che
pure cerca di lusingare con diverse
benemerenze alla detta Nazione,
quale ha sempre vantata per propria.

È molto vano, si anco gran
simulatore, come lo dimostrò nel Gover-
no di Roma; allorchè per rendersi
più plausibile, biasimando il soverchio
rigore del Papa, fingeva di volere
abbandonare la carica più volte,
ch'esercitarla con altresì disgusto,
e perchè conosceva il genio contradittorio,
et irresoluto di quel Santo Pontefice
più volte gli chiese licenza sù
la probabilità, che mai gliel'haverebb-
be concessa come seguì, e appena
fù disperato di salute Innocenzo XI.
che ne procurò, e ne chiese
la conferma, ch'egli fù allor dato
dal S. Collegio sinchè stasse fuori
di Conclave.

Con

Con la Conversazione, che egli
di sera teneva nella propria Casa
faceva fare la spia innocentemente
a' quei Prelati, e Card.i, che lo favorivano
scavandoli da bocca quanto si diceva
e faceva per Roma. Col cibo
ha fatto credere a gl' oziosi, che egli
non attendesse, che à mangiare
e bere, et à mormorare, e con poche
giare d'acqua concia fresca, che
distribuisce la sera nella sua Conver:
sazione s'è scroccato il titolo di
Generoso, che in nessun conto le
gli compete, con una tal aura del
Popolo, fra la quale viene chiamato il
Papa del Caffè, onde si puole redarguire
col morale = Si vitia in magnis viris,
suos esse tamen magnos non fuisse.

Franckesche Stiftungen zu Halle